

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
 Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi



**Hai i sintomi
 della prostat?
 La prostatite**



HOME DESIGN ARCHITETTURA NEWS

10

APR

Crollo ponte sul Magra, gli Ingegneri chiedono sicurezza e prevenzione

Ricerca in corso...



Mi piace Pliace a una persona. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



**Ronzii nelle
 orecchie?
 Questo**

10/04/2020 - "Indossare ancora una volta l'abito della prevenzione solo nelle giornate delle tragedie non è più accettabile; non servono dibattiti e fiumi di parole, serve solo una azione organica e programmata efficace. Occorre mettere mano, una volta per tutte e con urgenza, agli interventi di manutenzione di tutte le infrastrutture del Paese".

Così Armando Zambrano, presidente del [Consiglio nazionale degli Ingegneri \(CNI\)](#), ha commentato il [crollo del ponte sul fiume Magra](#), a Capriogliola, lungo la strada statale 330 tra i Comuni di Aulla (MS) e La Spezia.

"Questo evento - ha aggiunto - rimanda immagini incredibili di un **collasso totale di ogni elemento tecnico di un ponte ricostruito nel 1949**, quasi "com'era-dov'era" quello originario colpito dai bombardamenti della guerra. Solo il lockdown imposto dalla legge a seguito del Covid-19 evita che oggi si debbano piangere altre vittime in aggiunta a quelle che ogni giorno fa la pandemia. Questo nuovo crollo ricorda a tutte le coscienze quanto sia importante l'azione



preventiva 'in tempo di pace' e quanto essa sia non più rinviabile soprattutto nel campo della sicurezza delle infrastrutture".

Classificazione del rischio, oggi le Linee Guida

"Le Linee Guida sulla Classificazione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei Ponti esistenti, che saranno sottoposte oggi al Voto dell'Assemblea Generale del Consiglio dei lavori pubblici, costituiscono oggi più che mai lo strumento che serve per affrontare davvero il problema della prevenzione. Quelle Linee Guida sono però solo uno strumento tecnico che sarà del tutto inefficace senza una volontà politica che finalmente si muova con la decisione necessaria in questa direzione".

"Nel momento in cui il Paese offre ad un nemico invisibile le sue capacità di resilienza, oltre alla resistenza generosa di tantissimi professionisti della sanità, il nemicovisibile del degrado di strutture progettate e costruite con altri scopi e prestazioni può e deve essere affrontato e sconfitto".

Il CNI, ancora una volta, chiede con forza alla politica di mettere il problema della sicurezza delle infrastrutture e della prevenzione in generale al centro di un processo in cui non hanno senso maggioranze ed opposizioni destinate ad alternarsi in periodi decisamente più brevi della lungimiranza politica e della continuità di gestione che serve per questa sfida. Su questo, come su tanti altri aspetti, il filo della fiducia e della sintonia tra società e politica rischia di spezzarsi definitivamente.

Fondazione Inarcassa: sicurezza necessaria per ripartire

Un'ampia operazione di alleggerimento della burocrazia e risorse adeguate alle attività di capillare manutenzione delle infrastrutture del Paese, sia ordinarie che straordinarie. Fondazione Inarcassa, che riunisce circa 170mila tra ingegneri ed architetti liberi professionisti, dopo il crollo del ponte di Capriogliola indica una possibile e auspicata via per realizzare la necessaria messa in sicurezza del sistema infrastrutturale italiano "che ormai ci ha tragicamente abituato a fare i conti con inammissibili cedimenti strutturali".

"Questa volta si sono evitate vittime solo perché il Paese è di fatto chiuso in casa", spiegano gli esponenti di Fondazione Inarcassa. "Ora bisogna superare l'emergenza sanitaria, ma quando si apriranno le fasi post emergenziali sarà inevitabile imboccare la via della massima prevenzione per mettere al sicuro quei segmenti infrastrutturali vitali per l'Italia. Ma per farlo bisogna prima ridurre l'impatto della burocrazia su tutto il processo produttivo. In situazioni di emergenza servono misure straordinarie, altrimenti non ne usciamo".

E l'esempio - secondo Fondazione Inarcassa - arriva dal ponte Morandi di Genova, ricostruito in poco tempo solo grazie a misure straordinarie. "Saremmo arrivati al punto in cui sono ora i lavori se fossero state seguite tutte le procedure previste dal codice degli appalti? Evidentemente no. Il codice degli appalti è un grosso tappo alla condotta che porta risorse alle opere pubbliche, ma soprattutto impedisce al Paese di modernizzare le proprie infrastrutture e di avere altre opere pubbliche di cui abbiamo tanto bisogno".

"I prossimi anni saranno determinanti per il futuro del nostro Paese. Il territorio, con tutte le sue componenti, può essere il volano di nuove economie che possono essere in grado di contrastare e superare questa difficile fase. Non si può più rimandarne un efficace processo di snellimento delle procedure, pena il blocco di un Paese che si accinge ad affrontare la ripresa economica, che sarà difficile e lunga".

"Per il 'giorno dopo' ci aspettiamo, quindi, che si torni a parlare di investimenti e risorse per le infrastrutture, strategiche per l'Italia, di fatto un asset significativo anche dal punto di vista occupazionale, uno sforzo importante che preveda la messa in essere sistematica di tutte quelle attività di manutenzione che sono assolutamente irrinunciabili, senza le quali il Paese intero ne pagherebbe pesantemente le conseguenze, come dimostrato dal crollo del ponte Morandi prima ed ora del ponte in Toscana" - conclude Fondazione Inarcassa.



Articoli correlati: —



Scuole Centro Italia, dal Miur 120 milioni per la messa in sicurezza
 16 Luglio 2019



Ingegneri: "occorre ritrovare il senso di una politica per le infrastrutture"
 14 Giugno 2019



Appalti, come strutturare il contratto di avvalimento
 20 Marzo 2020



Ponti e viadotti, Province: "servono 3,2 miliardi di euro"
 4 Dicembre 2019